

1222 • 2022
800
A N N I



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CAM
Centro di Ateneo
per i Musei

gioCAMuseo @ Sala dei Giganti

con Patrimonio storico artistico e Visit Unipd

Oggi il Museo viene a casa! Tanti giochi per bambini e curiosi di tutte le età per scoprire in maniera divertente il ricchissimo patrimonio dell'Università degli Studi di Padova. Alle attività sono abbinati delle brevi schede sulla storia dei reperti proposti per aiutarvi nei giochi e conoscere meglio le nostre collezioni.

a cura di
Isabella Colpo, Lucia Lionello, Giada Maniero, Chiara Marin
foto di Federico Milanese

La Sala dei Giganti

dalla Reggia Carrarese a Palazzo Liviano

La *Sala Virorum Illustrium*, o Sala dei Giganti, deve il suo nome a un ciclo di affreschi con uomini famosi della storia antica che ne decora le pareti.

Il ciclo trecentesco

La Sala era originariamente uno dei principali ambienti della **Reggia Carrarese**. La decorazione originale è ora quasi interamente perduta; il committente si identifica nel principe Francesco il Vecchio da Carrara, mentre l'elaborazione del programma figurativo venne affidata a **Francesco Petrarca**, che, durante il soggiorno padovano, su esortazione del Carrarese attendeva alla stesura del *De viris illustribus*, una serie di biografie di antichi uomini famosi; l'opera, rimasta incompiuta alla morte del poeta, fu portata a termine da uno stretto collaboratore di Petrarca, Lombardo della Seta.

Il ciclo dei *viri illustres*, parallelo figurativo del testo letterario, si colloca cronologicamente tra il **1367** e il **1379**; in una ulteriore fase, tra il 1379 e il 1388, vennero eseguiti anche i ritratti del Petrarca e di Lombardo, nel lato occidentale della Sala.

L'immagine del Petrarca, attualmente visibile presso l'angolo sud-occidentale della Sala, rappresenta l'unico lacerto della decorazione originale trecentesca che sia pervenuto fino a noi, pur pesantemente ritoccato nei secoli successivi.

L'attribuzione del ciclo trecentesco è discussa. Le fonti ricordano i nomi di Altichiero e Ottaviano da Brescia, Guariento e Jacopo Avanzi.

Il ciclo doveva comprendere **36 personaggi** storici:

4 Re di Roma

24 uomini celebri della Repubblica

5 dell'Impero

3 presenze esterne al mondo romano (Alessandro Magno, Pirro,



Annibale) scelte, sulla base di Tito Livio, per esaltare il valore dei condottieri cui si opposero.

Ciascuna figura era accompagnata da un *titulus*, un testo latino in prosa di carattere biografico celebrativo. Sembra vi fossero anche rappresentate scene storiche, delle quali però non è chiaro il numero, né il rapporto con le figure stesse.

Il valore concettuale del ciclo è ben ricostruibile grazie al suo stretto rapporto con l'opera storica del Petrarca: la storia è concepita come una rassegna di modelli virtuosi (*exempla virtutum*), accuratamente selezionati in base a criteri di natura etica. Inoltre, questo ciclo di uomini illustri (*virii illustres*) assumeva un chiaro significato ideologico politico, nel contesto di un programma di autocelebrazione da parte della committenza, con un palese intento di assimilazione dei valori che quegli antichi eroi rappresentavano.

Più in generale, il ciclo si inseriva nel quadro di un più ampio e articolato sistema decorativo della Reggia Carrarese, noto grazie alle fonti documentarie, che comprendeva la *Sala Thebarum*, evidentemente ispirata alla Tebaide di Stazio, la *Camera Herculis*, forse una delle cancellerie del Principe, e ancora le Sale di "Camillo" e di "Lucrezia".

Il ciclo cinquecentesco

Verso la metà del XVI secolo, la Sala dei Giganti fu restaurata nell'ambito di un più ampio intervento di ristrutturazione che interessò il complesso della Reggia Carrarese, trasformata sotto il dominio veneziano nel palazzo del *capitano*, sede dell'autorità preposta al comando militare di Padova dalla Serenissima Repubblica di Venezia.

Tra il **1539** e il **1541**, sotto il dogado di Pietro Lando, per volontà del capitano di Padova Girolamo Corner, la sala venne ampliata, alzata e dotata di un nuovo ciclo di affreschi, tuttora visibile.

Il ciclo venne eseguito da **Domenico Campagnola** e da pittori della scuola locale, fra i quali sicuramente Stefano dell'Arzere e probabilmente Gualtiero Padovano; è





stata ipotizzata inoltre la partecipazione di Giuseppe Porta Salviati, artista di formazione centroitaliana, e dell'olandese Lambert Sustris, che da Roma era approdato a Venezia e quindi a Padova.

Responsabile del programma iconografico fu **Annibale Maggi da Bassano**, collezionista e stimato esperto di cose antiche nella Padova del Cinquecento, autorevole esponente della cultura

antiquaria locale. L'erudito umanista Giovanni Cavazza curò la stesura dei testi degli *elogia*, trascritti dal calligrafo Francesco Pociviano detto il Moro.



La decorazione della Sala si sviluppa lungo le due pareti maggiori con una finta partitura architettonica scandita da colonne su un alto podio, coronata da architrave e da un fregio continuo con figure allegoriche (personificazioni di virtù e divinità del mito classico), stemmi araldici, girali e grottesche. Lo spazio compreso entro ogni intercolumnio risulta articolato in più registri sovrapposti:

- nella zona inferiore compaiono le *tabulae* che recano iscritti gli *elogia*;
- esse sono sormontate dai monocromi che raffigurano le imprese dei Giganti in finto bassorilievo;
- nel registro principale si alternano i *virii illustres*.

I *virii illustres* in questo ciclo sono **50**, lungo un arco di tempo che va dalla fondazione di Roma agli albori del Rinascimento, e sono così suddivisi:

44 uomini di governo, re, condottieri, imperatori, da Romolo a Carlo Magno, isolati all'interno di nicchie i monarchi di età regia e imperiale, a gruppi di due o tre, su sfondo aperto i personaggi d'epoca repubblicana;

6 poeti e letterati padovani, sulle pareti minori, nelle quali si aprono le triplici finestre disegnate da Michele Sanmicheli.

Il cassettonato ligneo del soffitto presenta medaglioni con ritratti alternati a pannelli con mascheroni e girali, delimitati da varie tipologie di cornici geometriche.

Il programma figurativo si presta a una lettura per livelli, secondo diverse chiavi interpretative, ma con una netta preponderanza del tema politico: è evidente la celebrazione della Serenissima Repubblica di Venezia, novella Roma, che afferma il proprio dominio, apportatore di benessere e prosperità grazie all'esercizio del "buon governo", proponendosi soprattutto come garante della pace. Implicito è anche l'intento di omaggiare Carlo V d'Asburgo, che si considerava un erede degli antichi Cesari, in virtù della politica filo imperiale che stava adottando la Serenissima in quegli anni. Si avverte infine una decisa apertura nei confronti dell'ambiente aristocratico e intellettuale padovano, di cui vengono celebrate le radici classiche e l'antica tradizione, in un contesto storico che vide sancita la funzione dello Studio universitario come supremo polo culturale del territorio veneto.

La Sala dei Giganti e l'Università

Alla vita dell'Università di Padova la Sala dei Giganti è stata sempre legata: già dieci anni dopo la sua realizzazione, vi si organizzavano feste da ballo per gli studenti, come si legge nelle *Vite* di Giorgio Vasari (1550): «la sala degl'imperadori romani, dove nel tempo di carnevale vanno gli scolari a danzare». A lungo adibita a sede delle Biblioteca Universitaria, negli anni '30 del secolo scorso la Sala è stata annessa alla nuova sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, Palazzo Liviano, realizzata ad opera di Gio Ponti (1934-1939).

CHI SONO I GIGANTI DI PADOVA?

I re di Roma

Romolo
Numa Pompilio
Tullo Ostilio
Anco Marzio
Tarquinio Prisco
Servio Tullio

I personaggi della Roma repubblicana

Aulo Cornelio Cosso
Marco Claudio Marcello
Lucio Giuno Bruto
Publio Valerio Publicola
Marco Valerio Corvino
Tito Manlio Torquato
Lucio Quinzio Cincinnato
Caio Fabrizio Luscino
Lucio Papirio Cursor
Lucio Emilio Paolo
Quinto Fabio Rulliano
Quinto Fabio Massimo il Temporeggiatore
Caio Mario
Quinto Sertorio
Manlio Curio Dentato
Marco Furio Camillo
Caio Claudio Nerone
Tito Quinzio Flaminio
Marco Porcio Catone l'Uticense
Marco Porcio Catone il Censore
Publio Cornelio Scipione Emiliano
Publio Cornelio Scipione Africano
Gneo Pompeo Magno
Lucio Cornelio Silla
Lucio Licinio Lucullo
Marco Giunio Bruto
Marco Attilio Regolo
Marco Tullio Cicerone

Gli imperatori

Caio Giulio Cesare

Ottaviano Augusto

Vespasiano

Tito

Traiano

Antonino Pio

Marco Aurelio

Costantino

Teodosio

Carlo Magno

I letterati padovani

Francesco Petrarca

Lucio Arrunzio Stella

Caio Valerio Flacco

Lombardo della Seta

Francesco Zabarella

Quinto Asconio Pediano